

Fioretti, sia in altra letteratura francescana coeva, che presuppongono e propongono un progetto alternativo di società e di Chiesa (83-114). Da qui passa a studiare l'orizzonte ermeneutico soggiacente, che consiste nell'utopia della non-proprietà, come spiritualità e visione cosmica del francescanesimo (115-148). Ed ecco, su queste basi, un tentativo di costruzione teologica sistematica, abbozzando, particolarmente nella logica del *Sacrum Commmercium* e di altri testi francescani, i conseguenti principi di pneumatologia, di cristologia e di ecclesiologia (149-206). Le conclusioni (207-228) sono aperte all'oggi, con disquisizioni sul significato dell'infallibilità del magistero della Chiesa, sul senso dell'utopia francescana dell'"altissima povertà" che significa "non-proprietà", profezia della Chiesa; sulla Chiesa dei poveri in un'ottica moderna, con molte sfumature dedotte dalla teologia della liberazione che prospetta un nuovo modo di esercitare il potere nella società e vede nei poveri la "nuova" chiave ermeneutica per comprendere la realtà e la storia. Il volume termina con un essenziale elenco bibliografico, e pur nelle variate modulazioni degli stessi concetti e con un'analisi abbastanza eccessiva del cap. XIII dei *Fioretti*, quasi tessendo attorno una fitta rete dialettica, l'A. riesce a lanciare intuizioni suggestive, discutibili, ma perfettamente coerenti alla logica della teologia latino-americana.

Costanzo Cargnoni

Roberto Paciocco, "*Sublimia negotia*". *Le canonizzazioni dei santi nella curia papale e il nuovo Ordine dei Frati Minori*. Prefazione di André Vauchez. (Centro Studi Antoniani, 22). I-35123 Padova (piazza del Santo 11), Centro Studi Antoniani, 1996. 24 cm., 224 pp., tab. (L. 33.000).

Il volume di Paciocco raccoglie il frutto di ricerche che l'A. conduce da tempo sull'argomento, già concretizzatesi in vari studi e in un precedente volume: *Da Francesco ai "Catalogi Sanctorum". Livelli istituzionali e immagini agiografiche nell'Ordine francescano (sec. XIII-XIV)* (Collectio Assisiensis, 20), S. Maria degli Angeli-Assisi 1990 (cf. BF XVII, 142-143, n. 1481). Il libro del 1996 testimonia un'ampia lettura delle fonti e della storiografia, che ha permesso all'A. di raggiungere risultati importanti in diversi ambiti di ricerca.

Nei primi due capitoli (cf. 17-61) viene tracciato il percorso che pian piano portò alla riserva papale del diritto di canonizzazione, viene focalizzata la procedura processuale e vengono analizzati i materiali documentari che dovevano essere presentati per poter condurre a buon fine il *negotium*: sul finire del XII secolo e, soprattutto, agli inizi del secolo seguente la procedura per giungere alla canonizzazione subì notevoli trasformazioni, in particolare sotto i pontificati di Alessandro III (1159-1181) e di Innocenzo III (1198-1216): quest'ultimo "fu di grande rilievo anche per la revisione e la precisazione formale della procedura" (36).

Nei capitoli III-IV-V (cf. 63-150) Paciocco studia il progressivo affermarsi della "santità" di frate Francesco, la sua canonizzazione, le risultanze sul processo, sull'agiografia francescana e sulla *translatio* del 1230. Si tratta ovviamente della parte

Coll. Franc
64 (1994)
ISTITUTO STORICO DEI CAPPUCINI
Circonv. Occid. 6850 (GRA Km 65)
J # 00163 ROMA (Aurelio)

heranzieht, die öfter nur in Manuskripten zugänglich sind. Die genauen Referate über die hier anschließend zu nennenden Schriften bereichert unsere Kenntnisse über die den Bullen Johannes XXII. zugrundeliegenden Gutachten entscheidend. So die verschiedenen Traktate des Karmeliten und Bischofs von Mallorca Guido Terreni (109-128); näherhin seine Schriften: *De perfectione evangelica*, die *Quaestio de magisterio infallibili* und sein *Defensorium*. – Ähnlich zeichnet der Verf. in je kürzerer oder längerer Form *Die dominikanische Position vor "Cum nonnullis"* nach; näherhin des Hervaeus Natalis (128-130), des Durandus de S. Porciano (130f), der Schrift des Petrus de Palude: *De paupertate Christi et apostolorum* (131-151: merkwürdigerweise fand sie nur sehr wenig Beachtung!) und des Traktats des Aeneas de Tolomeis: *Determinatio de paupertate Christi et de potestate summi pontificis* (151-153).

Das *Nachwort* (154-160) des Verf. sei dem Leser eindringlich empfohlen. Immerhin hätten die Linien vielleicht mitten in die heutige Problematik zur Armut im Ordensleben und in die z.T. sehr dringlichen Anfragen an das päpstliche Lehramt weiter gezogen werden müssen. Für den erstgenannten Problembereich muß doch wohl offen zugegeben werden, daß in den Gutachten und den päpstlichen Erlassen wider die Minoriten von der Radikalität der evangelischen Armut wenig zu spüren ist. Hingegen dürfte die von einigen Gutachtern erhobene Forderung, daß sich der Papst vor Lehrentscheidungen auf möglichst breiter Basis informieren lasse, die Zustimmung vieler Theologen und Christen finden.

Oktavian Schmucki

Jerónimo Bórmida, *No-Propiedad. Una propuesta de los Franciscanos del Siglo XIV*. Montevideo-Uruguay (Canelones, 1164), Editorial Misiones Franciscanas, [1996]. 21,5 cm., 237 pp.

Lo studio del cappuccino J. Bórmida è una rilettura storico-teologica-attualizzante, caratteristica della teologia latino-americana, di un capitolo tormentato della storia francescana che riguarda il conflitto fra il papato e l'Ordine nella prima metà del sec. XIV in materia di povertà fino alla condanna di coloro che difendevano la povertà assoluta di Cristo e degli Apostoli. Egli vuol dimostrare che la chiave ermeneutica di questo conflitto non è tanto la "povertà", quanto la "non-proprietà", e concerne piuttosto il rapporto di Cristo e degli Apostoli con la proprietà e il potere. I fatti vengono esaminati non alla luce dei "vincitori", ma nella logica dei "vinti" che, in questo caso, sono soprattutto gli Spirituali. E questo appare curiosamente attraverso un serrato esame del cap. XIII degli *Actus-Fioretti*, condotto secondo tutti i carismi esegetici della critica moderna e dell'analisi strutturale del linguaggio, per cogliervi una nuova comprensione della citata polemica, velata da un linguaggio simbolico e cifrato.

Dopo un'introduzione di carattere metodologico generale (pp. 1-12), e una presentazione generale, ma mirata al tema, di alcuni aspetti del sec. XIV (13-30), l'A. si addentra nell'analisi del citato capitolo dei *Fioretti*, sviluppando un lungo discorso (31-82), per soffermarsi sui concetti di povertà, poveri, proprietà e dominio, usati sia nei